

Primo Piano

«Ci attrae il dibattito su un dilemma antico: se la religione è solo un relitto del passato, oppure una risorsa che promuove la crescita della civitas umana»

Giorgio Cracco segretario dell'Istituto di storia di Vicenza

IL PROGETTO. L'Istituto di studi storici fondato da Gabriele De Rosa sta scrivendo una storia religiosa del Kazakhstan

Vicenza in cammino sulle orme di Marco Polo

La repubblica ex sovietica ha un atteggiamento di particolare tolleranza verso tutte le religioni

C'era anche un religioso vicentino, tale frate Niccolò, al seguito di Marco Polo nel viaggio verso la Cina iniziato nel 1271. Scelto da papa Gregorio X, assieme a Guglielmo da Tripoli, quale esperto di teologia per rispondere alle domande di Kublai Khan, il domenicano abbandonò l'impresa prima di giungere a destinazione.

Non di meno, può essere considerato una sorta di precursore del peculiare interesse che Vicenza ha nutrito nei secoli

per l'Oriente asiatico; interesse che negli ultimi vent'anni si è solidificato in rapporti economici e in indagini storiche.

Queste ultime vedono protagonista l'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza: il fondatore Gabriele De Rosa già nel 1990, l'anno dopo la caduta del muro di Berlino, comprese che l'Europa dell'Est, liberata dalla cappa del regime comunista, sarebbe diventata un'area di indagine vastissima e pressoché vergine, dato che per molti anni l'importanza della religione, della sua storia, dei suoi rapporti con la società era stata negata e oscurata.

Ed ecco i progetti di studio in Ucraina, in Polonia, in Roma-

nia e recentemente in Kazakhstan, il cui governo, nato nel 1991 con l'indipendenza dall'Unione sovietica, ha una singolare attenzione per le religioni - tutte le religioni - quale cemento dell'unità nazionale. Tanto che Nursultan Nazarbayev, presidente dal 2005, ha fondato nella capitale Astana un Centro internazionale dei culti e delle religioni, dove convoca ogni tre anni un convegno con i leader mondiali delle religioni tradizionali. Il presidente dell'Istituto di storia di Vicenza, Tiziano Treu, e il suo segretario generale Giorgio Cracco hanno colto l'occasione di dar vita a un progetto di grande portata, scrivere la storia religiosa del

Kazakhstan, trovando un importante sostegno economico nell'Eni, che da molti anni è presente nella repubblica ex sovietica, ricca di giacimenti petroliferi.

Alcuni giorni fa a Roma, Nazarbayev e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi hanno assistito alla firma di un accordo di cooperazione tra l'ad di Eni, Paolo Scaroni, e il presidente di KazMunayGas, Kairgeldy Kabyldin, per lo sviluppo di attività di esplorazione e produzione e di infrastrutture industriali.

Si parla di decine di miliardi di dollari di investimenti: di strada, dal viaggio di Marco Polo, ne è stata fatta davvero tanta ♦GP.



Nazarbayev e Berlusconi